



KYRIE

2024
N° 5
Dicembre

Fraternità della Santissima Vergine Maria - Jesus Sacerdos et Rex



La chiesa e la canonica di Nostra Signora degli Angeli a Montreal

EDITORIALE

All'inizio di dicembre la natura si è vestita con i suoi abiti invernali; mentre a Montreal i bambini e gli scoiattoli giocano con la neve, la liturgia dell'Avvento alimenta nelle nostre anime la santa attesa della vera innocenza e dell'eterna infanzia che Gesù viene a vivere in mezzo a noi.

La notte di Natale fa scaturire dal nostro cuore un canto nuovo, un canto di gioia che anticipa quello del mattino di Pasqua, come l'Alleluia finale nel Messia di Händel.

Il Natale è novità e gioia, non secondo le attese del mondo, ma secondo il disegno di Dio. Con la sua venuta sulla terra, Gesù ci rivela l'origine e lo scopo della creazione, l'alfa e l'omega, che Egli è, di tutto ciò che esiste; questa è la grande novità che non tramonterà mai e che sarà per noi fonte di una gioia sempre nuova.

Vi auguro un buon Natale e un santo anno nuovo. Che ognuno possa conoscere, tramite il Cuore Immacolato di Maria, il candore del Bambino-Dio che viene a rinnovarci totalmente, particolarmente in quest'anno giubilare, posto dal Santo Padre sotto il segno della Speranza. E conto sulla vostra preghiera.

Possa, nella notte di Natale, salire da ciascuno dei nostri cuori un canto davvero nuovo!

fr. Patrice-Marie

SOMMARIO

Editoriale	p. 1
Il Mistero del Natale	p. 2
Il Purgatorio: noviziato del Cielo	p. 3
Notizie	p. 5
Il presepe di Greccio	p. 8

IL MISTERO DEL NATALE E LA NUOVA NASCITA

Dal "Piccolo discorso sulla pace dorata"



Tutte le costruzioni, le istituzioni, le mode e i costumi, tutti gli spostamenti e i cambiamenti, ogni opera, ogni sensazione ed ogni parola, senza l'amore di Dio e senza la nuova nascita attraverso e nell'amore eterno, passano come una finzione inutile, triste e senza alcuna grazia.

Il tempo fugge come un'illusione; illusione implacabile. La nuova nascita sorpassa ogni tempo, perché essa viene dall'eternità e dona all'anima la possibilità di scoprire in seno e dietro ad ogni cosa, natura, opera e parola, ricordo e desiderio, lacrime e sorriso, il segno incantevole e la vibrazione profonda della vita eterna.

Tale è il mistero dell'intelligenza reale della creazione, di ogni cosa e di ogni es-

sere in particolare. Tale è la via della pace e della gioia d'eternità. Tale è l'armonia fra l'uomo eterno e l'uomo redento.

La maggior parte dei costumi e delle usanze cristiane divengono lettere morte, affabilità morte, sorrisi morti, socievolzze morte e una vasta tecnica non morta ma di morte.

Davanti e in mezzo a questo vortice, la nascita del nuovo io e la piccola fiamma di amore eterno conservano la vita, la vita della conoscenza del reale e dell'amore eterno. In tutte le forme di vita, in seno ad ogni popolo, in tempi di pace o di guerra, solo la nascita del nuovo io ci dona la vita nel Cuore del Donatore della vita, di Cristo.

IL PURGATORIO: NOVIZIATO DEL CIELO

Fr. Joseph-Marie

Il Purgatorio è un luogo di misericordia e gentilezza. Sulla terra nessuno può rendersi conto di quanto Dio sia infinitamente buono verso le povere anime. Questa sarà per noi la sorpresa più grande al momento della nostra morte. Potremmo addirittura dire che il suo amore misericordioso si diffonde ancor di più sulle anime del purgatorio che su quelle della terra.

Quando un'anima muore in un atto di pentimento, allora arriva davanti a Dio. Al suo cospetto, avvicinandosi a Lui, un raggio di conoscenza trafigge l'anima: vede la bontà e l'amore di Dio, e, allo stesso tempo, vede la sua mancanza di generosità, la sua grande povertà nell'amore, vede la sua bruttezza e la sua deformità, vede le tracce orribili che i suoi peccati, il suo orgoglio e il suo egoismo hanno lasciato su di lei. Certamente è in stato di grazia perché, prima di lasciare la terra, ha chiesto perdono dei suoi peccati, senza dubbio ha ottenuto da un sacerdote il perdono sacramentale, e forse anche gli ultimi sacramenti. Ma in questo preciso momento inizia la sua purificazione, cioè il Purgatorio. È come qualcuno che è molto sporco e la cui sporcizia copre e nasconde ciò che sta sotto. Dopo essersi lavato è pulito, ma vede ciò che prima non vedeva, i lividi, le piaghe, le ferite, i parassiti, le fratture, le deformità. Vede la sua bruttezza.

È come se l'anima supplicasse Dio: "Posso ancora prepararmi, ripararmi? Posso ancora vivere?" E Dio risponde: "Sì, puoi

essere introdotta nel noviziato del Cielo e tutto, tutto qui riconoscere ed espiare; allora diventerai santa e bella e potrai entrare nel mio Regno." Oh, con quale gratitudine, con quale gratitudine ogni anima comincia il suo Purgatorio! Ogni anima è felice di conoscere la bontà di Dio che le permette di fuggire in Purgatorio per nascondere la sua bruttezza e trasformarsi per diventare bella, per riconquistare la gloria che avrebbe potuto ottenere già sulla terra. Ringrazia il Sangue prezioso, per i cui meriti le è stato donato il Purgatorio.

Il Purgatorio è un luogo di liberazione, dove le anime vengono strappate dall'abisso (dell'inferno); estrema possibilità inventata dall'Amore misericordioso per ottenere la beatitudine eterna.

Il Purgatorio è un luogo di conoscenza: soltanto in questo luogo le anime si risvegliano dal torpore... Solo qui vedono realmente quanto Dio è amorevole, buono e grande. E riconoscono di aver frainteso e spesso offeso questo amore e questa gentilezza. Vedono i grandi doni di cui è stata ricolmata la loro vita e tutte le grazie e i beni scommessi, perduti, e le amare sofferenze del Salvatore, al quale non hanno offerto il loro cuore; l'amore di Dio è davanti a loro nella sua pienezza ed essi riconoscono il male che hanno fatto a Lui e al suo amore. Allora si accende il fuoco che distrugge il male, che purifica le anime, in un dolore che può essere allevia-

to solo dal Sangue Divino, mezzo di redenzione per tutti i peccati.

Le povere anime soffrono per la bontà e l'amore di Dio. Quanto più si innalza davanti a loro questo amore misericordioso, tanto più intensa è la loro sofferenza.

In purgatorio le anime non si induriscono come nella vita; qui non vi è alcuna giustificazione possibile. La bontà di Dio, l'amore



misericordioso di Dio e un raggio della sua maestà, scioglie le loro rigidità. Dio non è duro e crudele con le povere anime, come molti immaginano: Oh no! Egli è buono, pieno di amore e di misericordia, e ogni anima può conoscere la sua bontà.

Un mormorio risuona in tutto il Purgatorio: “Oh, quanto è buono Dio! Quanto è buono Dio! Se avessimo voluto conoscerlo meglio, capirlo meglio, amarlo meglio!”

Riconoscere l'Amore divino, riconoscere la propria opaca durezza provoca acuti tormenti nell'anima. È un contrasto così violento che fa terribilmente male.

Ma è una sofferenza beata: non c'è disperazione, perché le povere anime sanno con certezza che non sono perdute. Sanno quanto Dio è misericordioso e le accoglierà in Paradiso, dove tutto è già loro perdonato e dove Egli ricompenserà eternamente il poco di bene che avranno fatto durante la loro vita. La forza di questo amore è così potente che le anime possono sopportarlo solo con il dolore del pentimento. Ma anche se il pentimento le fa soffrire, sono felici; libere da minacce e dubbi, dirigono semplicemente la loro rotta verso la luce eterna.

Per amore e grazia, il buon Dio permette all'anima di rifugiarsi in Purgatorio. Se le anime non avessero la possibilità della purificazione divina dopo la morte per entrare in cielo, non godrebbero eternamente la felicità di cui godono dopo tale purificazione; se non altro per avere una migliore comprensione di Dio e goderlo più eternamente. Il purgatorio più lungo non è nulla in confronto alle gioie che fanno di potersi aspettare.

Non c'è dunque anima senza consolazione, anche immersa in questo misterioso fuoco purificatore: la certezza di soffrire unicamente in vista della felicità eterna è la loro consolazione, sole dell'amore misericordioso.

COMUNITA DI BAGNOREGIO



Il 29 settembre Simon Traversy ha iniziato il noviziato, prendendo il nome di frater Pietro Maria dell'Anima di Cristo a Getsemani. Il tempo del noviziato, che dura normalmente due anni, serve per sperimentare e approfondire il significato della vita consacrata nella Fraternità, per abbracciare il pensiero e la spiritualità

del Fondatore come cammino di consacrazione a Dio nella Chiesa, e per discernere se questo corrisponde alla chiamata di Dio.

Nel mese di novembre, dedicato alla preghiera di suffragio per le anime del Purgatorio, si sono svolti due incontri dedicati alla preghiera e alla meditazione sul Purgatorio; il 27 novembre si è svolta anche una catechesi sul significato della medaglia miracolosa, seguita da un momento conviviale presso la casa dei Padri.

COMUNITA DI GENOVA

Nel Centro storico di Genova, sempre più privo di famiglie residenti stabili, la frequenza alla Messa è molto diminuita; si sente, però, un saluto sempre caloroso e anche gioioso da parte delle persone incontrate per strada che frequentano la parrocchia. Vi sono anche fedeli che, pur venendo da lontano, sono tuttavia i più numerosi; in questo caso, possiamo parlare di parrocchia affettiva.

Alla chiesa di san Carlo, siamo molto aiutati da Fio-

renzo e Laura, che si adoperano con grande impegno per curare la liturgia, i sacramenti, i manifesti, le candele... La loro generosità è commovente.

Una volta al mese abbiamo l'incontro con gli amici e la Santa Messa.

Nell'ultimo incontro, fr. Rinaldo ha proposto ai

presenti una meditazione sul tema di Dio che attende il nostro amore.



Il presepe nella chiesa San Sisto

COMUNITA DI MAILLY-LE-CHÂTEAU

La festa parrocchiale ha avuto luogo a Coulanges-la-Vineuse, domenica 29 settembre. È iniziata con la Santa Messa, accompagnata dal coro gregoriano di Auxerre. Poi, un aperitivo è stato offerto dalla Parrocchia, seguito dal pranzo; è stato un bel momento di condivisione nella canonica. Nel pomeriggio, abbiamo visto il film di Élise Bisschop, e la giornata si è conclusa con la recita del rosario in chiesa.

Domenica 6 ottobre, abbiamo festeggiato Sant'Uberto, patrono di cacciatori, sotto un cielo grigio autunnale; la gioia era presente ad Avigny, nella piccola cappella, riempita per l'occasione dalle preghiere dei fedeli e dal suono potente dei corni da caccia dell'ensemble "Au Cerf Roi". Dopo la Messa, ha avuto luogo la tradizionale benedizione degli animali ed è stato servito un aperitivo conviviale offerto dall'asso-

ciazione degli Amici della cappella d'Avigny.

Sabato 19 ottobre si è svolta presso l'Abbazia di Saint-Germain ad Auxerre la cerimonia di premiazione del concorso di poesia Élise Bisschop. Questo evento, organizzato dal Fondo di dotazione "Élicité, la città di Élise Bisschop e della poesia cristiana", ha dato l'occasione di vivere un bellissimo momento di scambio. I partecipanti al concorso di poesia sono stati 197, da 22 paesi e territori di tutto il mondo.



MISSIONE FRATERNA IN CANADA



Prosegue passo dopo passo la missione "ad experimentum" della Fraternità in Quebec, con la presenza di fr. Patrice-Marie e fr. Luca Maria. I giovani adulti, desiderosi di nutrire la loro fede e la loro vita spirituale, continuano a venire ogni mercoledì a meditare il Vangelo con Sr. Maria Imelda. Da

parte nostra, cerchiamo di offrire loro momenti di preghiera e di approfondimento della fede presso la chiesa Nostra Signora degli Angeli ed eventualmente, in seguito, tempi di ritiro e pellegrinaggi.

Proseguiamo anche la nostra opera nella Cappella Nostra Signora di Lourdes, dove celebriamo alcune messe, rimaniamo disponibili nei momenti di adorazione eucaristica per le confessioni e accompagniamo il cammino di un bel gruppo di catecumeni e cresimandi adulti.

Il primo obiettivo della comunità è quello di impegnarsi innanzitutto a costituire qui una "piccola ma veridica cellula della Chiesa", che attragga e irradi ciò che abbiamo ricevuto dal nostro Padre Theodossios: l'amore per la verità, la bellezza della liturgia, la gioia della vita fraterna e la carità verso tutti.

LE NOSTRE SUORE DI “AGNUS DEI”



Dal 26 al 28 novembre si è finalmente svolto il nostro Capitolo generale elettivo con le Suore riunite al completo. Monsignor Gianni Grondona, vicario episcopale della diocesi di Genova, e suor Rosangela Sala, delegata per gli Istituti religiosi, presiedevano l'assemblea. Con loro esaminiamo i diversi punti da chiarire. Dopo due giorni di confronto, arriva la sera del 27 novembre, ricorrenza della festa della medaglia miracolosa. Sebbene sia già tardi, desideriamo procedere all'elezione della Madre Generale. Viene eletta Madre Maria Bianca dell'Incoronazione di spine.

Ad elezione avvenuta, ci dirigiamo verso la cappella. In ginocchio davanti all'altare, Madre Maria Bianca recita il Credo e si impegna a conservare integro

e trasmettere fedelmente il deposito della fede cattolica. Poi, una dopo l'altra, le suore si le si avvicinano ai piedi dell'altare. Suor Maria Letizia, operata due volte al cuore nel 2021 e nel 2022, è ora colpita dalla SLA. Quando arriva il suo turno di presentarsi all'altare davanti a Madre Maria Bianca, le due sono colte dall'emozione e noi con loro. Lo sguardo di suor Maria Letizia, che da qualche giorno non può più parlare, esprime gioia e fiducia verso la nuova Superiora. Il Capitolo continua il giorno seguente con l'elezione delle quattro consiglieri.

* * *

Il 1° dicembre, mentre stavamo per terminare il canto delle Lodi della prima domenica di Avvento, la suora che l'assisteva viene ad avvisarci che, dopo una

notte di sofferenze, lo stato di suor Maria Letizia si era improvvisamente aggravato. Ci raccogliamo in cerchio intorno al suo letto. La respirazione è molto debole. Padre Francesco le amministra ancora una volta l'unzione degli infermi. Suor Maria Letizia segue tutto, abbozza

un segno di Croce che una suora aiuta a fare. Alle 9.30 parte pacificamente verso la grande avventura eterna. Gesù non ha aspettato Natale per venirle incontro. La sua malattia e la nostra lunga preparazione al Capitolo hanno avuto fine con tre giorni di distanza: non possiamo far a meno di scorgervi un legame spirituale.



IL PRESEPE DI GRECCIO

Fr. Luca Maria

Nella notte di Natale del 1223, San Francesco d'Assisi vuole celebrare l'evento della Natività a Greccio, luogo a lui caro.

Il Santo, in questo momento, era molto angosciato a causa della sua cagionevole salute e dei problemi dell'Ordine.

Vuole rivivere la Notte Santa di quell'anno mettendosi nelle stesse condizioni di povertà in cui si ritrovò Gesù a Betlemme. Vuole “vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato [Gesù] per la mancanza delle cose necessarie a un neonato e come fu adagiato in una greppia” (cfr. Tommaso da Celano, *Fonti Francescane*).

Egli chiede dunque a Giovanni Veilta, signore di Greccio e fidato amico suo: “Ecco vorrei che in qualche grotta della montagna che possiedi facessi collocare una mangiatoia con il fieno e vi conducessi un bue e un asinello così come erano a Betlemme. La notte di Natale verrò lassù e, tutti insieme, pregheremo nella grotta”.

Francesco chiede autorizzazione al Papa, che gliela concede, perché l'Eucaristia sia celebrata proprio “sul presepe”.

La notte del 25 dicembre del 1223 tutto

è pronto per la solenne celebrazione della Notte. “Arriva alla fine Francesco, vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello”.

Il sacerdote inizia la funzione e Francesco – diacono – canta il Vangelo e predica... “Parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. ... Uno dei presenti, uomo virtuoso, ha una mirabile visione. Gli sembrava che un bambino



giacesse privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicinasse e lo destasse da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, poiché il fanciullo Gesù, che era stato dimenticato nel cuore di molti, per grazia di lui veniva risuscitato attraverso il servo suo, san Francesco”.

Nella liturgia, attraverso il Santo Sacrificio della Messa – fonte e culmine della vita cristiana – ogni uomo ha la possibilità di essere presente a quella Notte Santa e di adorare il Bambino Gesù proprio come i pastori e i Magi.

Padri della Fraternità della SS.ma Vergine Maria – Vicolo dell'Asilo, 3 - 01022 Bagnoregio (VT)
Pro manuscripto – C/C postale n° 54 00 51 37 – IBAN n° IT17W0306972870000010062337